



Oncologo Pignata: «Cancro ovaio ogni anno colpisce 5.500 donne, 15 al giorno»

Descrizione

(Adnkronos) «Il tumore ovarico non è tra i più frequenti, ma resta una malattia molto grave: ogni anno in Italia colpisce circa 5.500 donne, quasi 15 al giorno». A dirlo è Sandro Pignata, oncologo medico dell'Unità Tumori dell'Istituto nazionale tumori Fondazione Pascale e coordinatore della Rete oncologica campana, intervenuto al convegno per la Giornata mondiale del tumore ovarico, oggi a Roma nell'Auditorium del ministero della Salute. Nel corso dell'incontro è stata presentata la prima Agenda nazionale di impegno per le donne con tumore ovarico, promossa dalla campagna Insieme di Insieme.

«L'incidenza della malattia», spiega l'esperto, «è rimasta sostanzialmente stabile negli ultimi anni, con un lieve calo recente». Poi il nodo diagnosi. «Uno dei principali problemi del tumore ovarico è la difficoltà nel riconoscerlo precocemente. Purtroppo l'80% dei casi viene diagnosticato in fase avanzata», sottolinea Pignata. «I sintomi, infatti, sono spesso vaghi e facilmente confondibili con altri disturbi: gonfiore addominale, alterazioni della funzione intestinale, senso di pesantezza o fastidi persistenti. Quando una donna percepisce qualcosa di diverso nel proprio corpo è sempre opportuno consultare un medico ed eventualmente sottoporsi a un'ecografia o a una visita ginecologica», raccomanda l'oncologo.

Nonostante le terapie sempre più innovative, «la mortalità resta alta. Il tumore ovarico è considerato una delle neoplasie ginecologiche più complesse da trattare», fa notare l'oncologo. La cura richiede infatti una chirurgia altamente specializzata e terapie mediche innovative, sempre più basate sull'analisi delle alterazioni molecolari del tumore. «È fondamentale che le pazienti vengano seguite in centri esperti, in grado di garantire tutto il percorso diagnostico e terapeutico nel modo migliore possibile». Nonostante i progressi della ricerca, va detto, oltre il 40% delle donne colpite dalla malattia non sopravvive a cinque anni dalla diagnosi.

Tra i temi centrali della Giornata mondiale sul tumore ovarico, che si celebra oggi 8 maggio, è la necessità di indirizzare le pazienti verso ospedali altamente specializzati. «Vorremmo che entro il 2030 quasi nessuna donna scegliesse il centro di cura per caso», afferma Pignata. «Servono percorsi organizzativi chiari all'interno delle Regioni, affinché le pazienti vengano indirizzate

rapidamente verso strutture competenti•. Da qui nasce il progetto •?Insieme degli Insiemi•?, promosso da associazioni di pazienti e clinici, con lâ?obiettivo di sensibilizzare le istituzioni e ottenere interventi concreti in tempi rapidi. •?Questa malattia non puÃ² aspettare•?, conclude lâ?oncologo.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Maggio 8, 2026

Autore

redazione

default watermark